

2 Diritto

2.7 Famiglie e diritto III: custodia dei bambini, assegni familiari, imposte



Donne | Potere | Storia

Le donne, la politica e le pari opportunità
in Svizzera 2001–2017

Introduzione

A seguito della crescente partecipazione delle donne alla vita professionale, negli ultimi anni la richiesta di posti in asili nido, di madri diurne, doposcuola e scuole a orario continuato è fortemente aumentata. Oggi è pressoché scontato che dopo la nascita di un figlio le madri riprendano, almeno parzialmente, la propria attività professionale in tempi piuttosto brevi. Dal momento che i padri, per contro, non limitano il proprio impegno lavorativo per accudire i figli, si pone per forza di cose la questione della custodia dei figli esterna alla famiglia. Grazie a un programma d'incentivazione della Confederazione, dal 2003 è stato possibile promuovere e accelerare la creazione di strutture supplementari per la custodia di bambini. A inizio 2010 i nuovi posti creati erano oltre 30 000. A ottobre 2010, il Parlamento ha approvato una proroga del credito d'impegno per altri quattro anni e a settembre 2014 ha autorizzato lo stanziamento di 120 milioni di franchi per un ulteriore quadriennio.

A costare non è soltanto la custodia dei bambini, ma in generale i figli comportano consistenti spese e molti genitori subiscono una forte pressione finanziaria. In Svizzera, le famiglie, in particolare quelle monoparentali e quelle con più figli, sono confrontate con la povertà in misura superiore alla media. Pertanto, una compensazione finanziaria, sotto forma di assegni per i figli e assegni per la formazione, nonché di sgravi fiscali, diventa ancora più importante. Nel caso degli assegni per i figli regolamentati a livello cantonale e finanziati dai datori di lavoro, da lungo tempo si lotta per una normativa più generosa e uniforme. Dal 2009 valgono per l'intera Svizzera le medesime aliquote minime. Ora si discute anche di prestazioni complementari per famiglie a basso reddito, fra le quali rientrano le madri che crescono i figli da sole.



Un tema centrale della politica familiare con ampie ripercussioni sulla parità di fatto è quello dell'imposizione fiscale. Con la crescente diversificazione dei modi di vita, gli attuali sistemi d'imposizione della famiglia basati sul modello tradizionale dell'uomo sostentatore e della donna casalinga, che spesso «puniscono» l'attività lucrativa della moglie con un onere fiscale eccessivo, necessitano urgentemente di una revisione. Inoltre, dato che secondo la Costituzione federale le persone devono essere tassate in funzione della loro capacità economica, il Tribunale federale ha chiesto già nel 1984 l'eliminazione degli svantaggi fiscali delle coppie coniugate rispetto a quelle conviventi. A tale scopo, il Parlamento ha introdotto deduzioni speciali e lo splitting (parziale), ma per quanto ripetutamente rivendicato e discusso, il passaggio all'imposizione individuale non è sinora riuscito ad imporsi. L'accettazione dell'iniziativa popolare «No agli svantaggi per le coppie sposate» lanciata nel 2012 dal PPD avrebbe reso impossibile il passaggio in questione, ma il 28 febbraio 2016 è stata bocciata in votazione popolare. Il Parlamento vorrebbe ora portare avanti speditamente l'imposizione individuale, ma il Consiglio federale predilige un calcolo alternativo dell'imposta che permetterebbe anch'esso di eliminare la penalizzazione fiscale dei coniugi.

Un altro punto controverso riguarda le deduzioni fiscali per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Dall'anno fiscale 2011, le relative spese possono essere dedotte fino a un massimo di 10 000 franchi per l'imposta federale diretta. Ciò ha spinto l'UDC a lanciare un'iniziativa per la concessione di deduzioni equivalenti anche per i genitori che non fanno capo a strutture extrafamiliari per la custodia dei loro figli. Sottoposta al voto popolare il 24 novembre 2013, l'iniziativa in questione è stata nettamente respinta da popolo e Cantoni. Le spese per la custodia dei bambini rimangono un tema centrale anche nell'ambito dell'Iniziativa sul personale qualificato della Confederazione e degli sforzi volti a migliorare la conciliabilità di lavoro e famiglia. Le strategie perseguite in quest'ottica sono due: innalzamento delle deduzioni fiscali per la custodia dei figli e riduzione del prezzo delle relative offerte mediante l'aumento dei sussidi erogati.

In relazione alla conciliabilità, un tema sempre più spesso dibattuto è quello dei familiari curanti che esercitano un'attività lucrativa. Al riguardo, il Consiglio federale ha approvato un piano d'azione per il sostegno e lo sgravio delle persone che assistono propri congiunti.



Cronologia

Una panoramica dei fatti salienti prima del 2001 si trova in
«Donne Potere Storia 1848–2000», che può essere consultato sul sito Internet
www.comfem.ch > Pubblicazioni > Storia della parità

11 aprile 2003

Iniziativa popolare «Più giusti assegni per i figli!»

La Federazione sindacale mantello Travail.Suisse deposita l'iniziativa popolare «Più giusti assegni per i figli!», corredata da 103 000 firme certificate, che intende introdurre a livello nazionale assegni unitari per i figli di 15 franchi al giorno per figlio (450 franchi al mese), e ciò, indipendentemente dal domicilio e dal grado d'occupazione dei genitori. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa, ma offre appoggio per una soluzione nazionale nel quadro delle prestazioni complementari per famiglie a basso reddito (cfr. 29 marzo 2004), nonché per l'iniziativa parlamentare Fankhauser, pendente in Parlamento dal 1991, che prevede un assegno unitario per i figli di 200 franchi.

20 giugno 2003

Approvato il pacchetto fiscale 2001 – bocciata l'imposizione individuale

Con 97 voti contro 69 (Consiglio nazionale) e con 30 voti contro 13 (Consiglio degli Stati) viene approvato in votazione finale il pacchetto fiscale 2001. Esso prevede a partire dal 2004 cambiamenti riguardo all'imposizione delle abitazioni in proprietà e alla tassa di negoziazione, nonché alcune innovazioni nel campo della tassazione dei coniugi e delle famiglie. Per i coniugi non si introduce l'imposizione individuale, bensì lo splitting parziale. Il reddito dei coniugi viene sommato, diviso per 1,9 e tassato con l'aliquota del reddito così calcolato. Scompare invece l'attuale deduzione per i doppi redditi. Le coppie non sposate continueranno a essere tassate separatamente come finora. I Cantoni sono obbligati a introdurre entro 5 anni il sistema dello splitting parziale, anche se sono già passati all'imposizione individuale.

La modalità di splitting introdotta rappresenta un passo indietro in termini di politica della parità, dato che alleggerisce il carico fiscale soprattutto delle coppie monoreddito. Il pacchetto fiscale aumenta ulteriormente la deduzione per l'economia domestica delle persone sole, nonché la deduzione generale e la deduzione per i figli (9300 franchi). I costi dovuti alla custodia di bambini complementare alla famiglia (al massimo 7000 franchi) sono ora deducibili.

Contro il pacchetto fiscale è lanciato per la prima volta, oltre al referendum popolare, un referendum cantonale. 11 Cantoni si oppongono all'abbassamento delle imposte per i proprietari di abitazioni e alle conseguenti perdite di gettito fiscale stimate per la Confederazione e i Cantoni a circa quattro miliardi di franchi (cfr. 16 maggio 2004).



11 luglio 2003

La precedenza data al padre per gli assegni di famiglia è anticostituzionale

Secondo una nuova sentenza di principio del Tribunale federale sono anticostituzionali le regolamentazioni cantonali concernenti gli assegni familiari che, quando i genitori non esercitano l'attività lucrativa nel medesimo Cantone, accordano la precedenza al padre. Simili prescrizioni, che fanno riferimento alla ripartizione tradizionale dei ruoli, ledono l'articolo costituzionale sulla parità di trattamento della donna e dell'uomo.

Cfr. Sentenza 2P.131/2002

16 dicembre 2003

Niente blocchi orari nelle scuole

Il Consiglio degli Stati respinge con 19 voti contro 18 una mozione di Christiane Langenberger (PLR, VD) che chiedeva l'introduzione di blocchi orari nelle scuole pubbliche della Svizzera per promuovere la conciliabilità tra famiglia e professione. Quale argomento principale il Consiglio degli Stati adduce il fatto che si tratterebbe di un'ingerenza nella competenza cantonale in materia scolastica. Nell'ottobre 2003 il Consiglio nazionale bocchia, dopo aver rinviato il dibattito, una mozione di contenuto analogo, depositata dal gruppo parlamentare liberale radicale.

19 dicembre 2003

Il programma d'impulso per la custodia di bambini non viene ridotto

Con 116 voti contro 72 (Consiglio nazionale) e 32 voti contro 7 (Consiglio degli Stati) viene approvata in votazione finale la legge federale sul programma di sgravio 2003. A seguito delle proteste di numerose organizzazioni si rinuncia a ridurre di 12 milioni nel 2006 il credito per il programma di incentivi per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Dall'entrata in vigore del programma il 1° febbraio 2003, sono stati creati in un anno 2474 nuovi posti di custodia di bambini (stato: febbraio 2004).

29 marzo 2004 e 22 giugno 2004

Prestazioni complementari per le famiglie

La Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale pone in consultazione tre modelli di prestazioni complementari per le famiglie con redditi modesti. Il progetto è riconducibile a due iniziative parlamentari intitolate «Prestazioni complementari per le famiglie. Modello ticinese» di Jacqueline Fehr (PS, ZH) e Lucrezia Meier-Schatz (PPD, SG). Il primo modello favorisce in particolare le famiglie monoparentali con un figlio, il secondo le famiglie con più figli, il terzo rappresenta una variante mista. Tutti i modelli forniscono un incentivo all'attività professionale. Oltre alle prestazioni complementari vere e proprie è previsto l'indennizzo delle spese di custodia e cura dei figli.



Le prestazioni complementari per la famiglia sono contestate nell'ambito della consultazione. I Cantoni, i Comuni, il PS, i Verdi, i sindacati e il PPD sono favorevoli alla loro introduzione; l'UDC, il PLR e l'Unione svizzera degli imprenditori sono contrari. Il 22 giugno 2007 il Consiglio nazionale decide di prolungare fino all'estate 2009 la scadenza per la stesura di un progetto di legge.

16 maggio 2004

No al pacchetto fiscale

Il popolo svizzero respinge il pacchetto fiscale con il 65,9 per cento di no (cfr. 20 giugno 2003). Gli sgravi previsti avrebbero favorito principalmente le famiglie e le coppie delle classi con redditi elevati, nonché i proprietari di case. Lo splitting previsto per i coniugi avrebbe sgravato soprattutto le economie domestiche a monoreddito, comportando un passo indietro sul piano della politica della parità. Contro il progetto era stato lanciato il referendum.

27 giugno 2005

Mancano 50 000 posti di custodia di bambini in età prescolare

Nel quadro del programma nazionale di ricerca PNR 52 «L'infanzia, la gioventù e i rapporti tra generazioni in una società in mutamento» è stato analizzato il bisogno di posti di custodia di bambini complementare alla famiglia in Svizzera. Lo studio giunge alla conclusione che l'attuale offerta copre solo circa il 40 per cento del fabbisogno di posti di custodia extrafamiliare di bambini in età prescolare. Mancano quindi circa 50 000 posti in asili nido o in famiglie diurne. Lo studio calcola che in futuro, malgrado il calo demografico, la richiesta aumenterà, purché siano garantiti prezzi accessibili e una buona qualità dell'assistenza.

6 ottobre 2006

Misure immediate nell'imposizione dei coniugi

Le Camere federali si esprimono all'unanimità a favore di una modifica della legge federale sull'imposta federale diretta, con la quale attenuare il cosiddetto pregiudizio a seguito di matrimonio. Un aumento della deduzione per doppio reddito e l'introduzione di una deduzione per coniugati riducono la disparità di trattamento fiscale fra coppie sposate e coppie non sposate. In futuro i coniugi a doppio reddito potranno detrarre il 50 per cento del reddito da attività lucrativa più basso fino a un massimo di 12 500 franchi. In questo caso si applica un'aliquota minima di 7600 franchi. Inoltre tutte le coppie sposate potranno dedurre 2500 franchi. In questo modo si tiene conto di due aspetti: in primo luogo si attenuano gli svantaggi delle coppie di coniugi a doppio reddito rispetto a quelle non sposate e secondariamente si ottiene maggiore equilibrio nel carico fiscale di economie domestiche monoreddito e a doppio reddito. Le modifiche entrano in vigore il 1° gennaio 2008.



6 novembre 2006

Un chiaro sì ad assegni familiari uniformi

La legge per l'omogeneità degli assegni familiari viene chiaramente accolta in votazione popolare con circa il 68 per cento di sì. La legge è stata elaborata dalla Commissione della sicurezza sociale del Consiglio nazionale nell'ambito dell'iniziativa parlamentare, pendente dal 1991, della deputata Angeline Fankhauser (PS, BL) e quale controprogetto indiretto all'iniziativa «Più giusti assegni per i figli!» depositata dalla Federazione sindacale mantello Travail.Suisse (cfr. 11 aprile 2003). Per figli fino al compimento del 16° anno di età l'assegno ammonta, uniformemente in tutta la Svizzera, a 200 franchi al mese, per figli in formazione fra i 17 e i 25 anni a 250 franchi. Ne hanno diritto i genitori che esercitano un'attività lucrativa, che non esercitano alcuna attività lucrativa e i genitori liberi professionisti. La legge entra in vigore il 1° gennaio 2009.

11 febbraio 2009

Il Consiglio federale intende sgravare fiscalmente le famiglie con figli

Dopo l'attenuazione del cosiddetto pregiudizio per matrimonio (penalizzazione delle coppie sposate rispetto alle coppie non sposate, cfr. 6 ottobre 2006), in vigore dal 2008, il Consiglio federale intende prendere una decisione di principio sull'imposizione individuale o congiunta dei coniugi. Dalla consultazione effettuata al riguardo non è tuttavia emersa alcuna chiara maggioranza a favore di un sistema fiscale. Il Consiglio federale rinuncia quindi, temporaneamente, a una decisione di principio. In alternativa decide di favorire lo sgravio fiscale di famiglie con figli e pone in consultazione un progetto corrispondente. L'aumento della deduzione per figli nell'imposta federale diretta e l'introduzione di una deduzione per la presa a carico dei figli da parte di terzi dovranno migliorare la conciliabilità fra famiglia e professione.

Per le famiglie monoparentali la proposta implica un peggioramento. Finora la legge sull'armonizzazione delle imposte (LAID) prevedeva che le famiglie monoparentali venissero tassate con la medesima tariffa (più bassa) delle persone sposate. Questa disposizione va abrogata, per cui saranno i Cantoni stessi a decidere come sgravare (se tramite la tariffa o con una deduzione) le famiglie monoparentali.

25 settembre 2009

Famiglie monoparentali escluse dallo sgravio fiscale per le famiglie?

Il Parlamento federale approva a larga maggioranza la legge federale sullo sgravio fiscale delle famiglie con figli che migliora l'equità fiscale tra le persone con e quelle senza figli, come pure tra i genitori che accudiscono personalmente i figli e quelli che ne affidano la cura a terzi. Parallelamente, decide di sopprimere la disposizione contenuta nella legge sull'armonizzazione delle imposte che impone ai Cantoni di applicare la tariffa (vantaggiosa) per coniugi anche alle famiglie monoparentali. Sulle coppie non coniugate con figli



e sulle famiglie monoparentali incombe ora un aumento delle imposte. Il 25 novembre 2009, il Consiglio degli Stati respinge una mozione volta a scongiurare questo scenario. La legge entra in vigore il 1° gennaio 2011.

9 ottobre 2009

Prima piattaforma Internet nazionale sulla conciliabilità tra lavoro e famiglia

La Segreteria di Stato dell'economia SECO e l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS lanciano insieme la piattaforma informativa www.lavoroefamiglia.admin.ch. Attraverso le sue tre rubriche «Obiettivi politici», «Custodia di bambini complementare alla famiglia» e «Condizioni di lavoro favorevoli alla famiglia», essa fornisce una panoramica delle politiche cantonali e comunali in materia di conciliabilità tra lavoro e famiglia. Con questo strumento, la Confederazione vuole aiutare Cantoni e Comuni, come pure imprese e associazioni a sviluppare misure per promuovere la conciliabilità tra lavoro e famiglia. La piattaforma in questione sarà chiusa a fine 2016.

12 marzo 2010

Creati oltre 30 000 nuovi posti per la custodia di bambini

Il programma d'incentivazione per la custodia di bambini complementare alla famiglia si è rivelato uno strumento efficiente ed efficace. Nell'arco di otto anni (da febbraio 2003 a fine gennaio 2011), grazie al sostegno finanziario della Confederazione che ha investito complessivamente 190 milioni di franchi, sono stati creati oltre 30 000 nuovi posti di custodia, ciò che equivale a un ampliamento dell'offerta di oltre il 100 per cento.

14 settembre 2010

Il lavoro di cura non è equamente ripartito tra i sessi e genera discriminazioni

Con la pubblicazione dell'opuscolo intitolato «Reconnaissance et revalorisation du travail de care» (disponibile in francese e tedesco), l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU fornisce nuovi impulsi politici sul tema del lavoro di accudimento di bambini e di assistenza ad adulti bisognosi di cure. Cfr. 2.1 Parità di diritti fra donna e uomo / Politica delle pari opportunità, 14 settembre 2010.

17 settembre 2010

Il Consiglio federale presenta la versione rielaborata dell'ordinanza sull'accudimento di minori

Alla luce dei numerosi pareri negativi espressi durante la prima consultazione, il Consiglio federale ha rielaborato la sua proposta del 2009 sul disciplinamento dell'accudimento extrafamiliare di minori. In particolare, ha ampliato la cerchia delle persone incaricate dell'accudimento esenti dall'obbligo di autorizzazione. Concretamente, i parenti e le persone vicine ai genitori non necessitano più di un'autorizzazione per gli accudimenti diurni o a tempo pieno, gratuiti o dietro compenso, e di conseguenza non soggiacciono più all'obbligo di seguire corsi di perfezionamento. È inoltre esente da autorizzazione l'accudimento da parte di terzi nell'economia domestica (p.e. ragazze alla pari o baby-



sitter). L'ottenimento di un'autorizzazione rimane invece obbligatorio per tutte le altre persone, sia per l'accudimento diurno dietro compenso sia per l'accudimento a tempo pieno a partire da una certa entità.

www.ejpd.admin.ch/content/ejpd/it/home/dokumentation/mi/2010/2010-09-170.html

1° ottobre 2010

Ulteriore prolungamento del programma d'incentivazione per la custodia di bambini complementare alla famiglia

Il Parlamento decide di prolungare per la seconda e ultima volta di altri quattro anni (2011–2015) il programma d'incentivazione per la custodia di bambini complementare alla famiglia e, a tale scopo, approva lo stanziamento di un credito d'impegno di 120 milioni di franchi. Parallelamente, include nella cerchia di potenziali beneficiari degli aiuti finanziari le organizzazioni a scopo di lucro e introduce la possibilità di sostenere finanziariamente i progetti innovativi che contribuiscono all'ulteriore sviluppo dell'accudimento extrafamiliare di bambini in età prescolare.

22 novembre 2010

Aperta la consultazione sull'iniziativa parlamentare «Base costituzionale per una politica familiare esaustiva»

La Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSS-CN) propone un nuovo articolo costituzionale sulla politica della famiglia che obbliga la Confederazione e i Cantoni a promuovere la conciliabilità tra vita familiare e attività professionale, prevedendo un'offerta appropriata di strutture diurne complementari alla famiglia e parascolastiche. La competenza in questo ambito rimane in primo luogo dei Cantoni e dei Comuni, mentre la Confederazione interviene unicamente quando questi ultimi non assolvono adeguatamente i loro compiti.

Una minoranza dei commissari propone che la Confederazione fissi anche i principi per l'armonizzazione dell'anticipo degli alimenti. Il termine della consultazione è fissato per il 4 marzo 2011.

Novembre 2012

La Commissione federale per le questioni femminili chiede l'imposizione individuale dei coniugi

La Commissione federale per le questioni femminili CFQF ritiene che la legge federale sull'imposta federale diretta posta in consultazione il 22 agosto 2012 sia insufficiente. Pur accogliendo favorevolmente il suo obiettivo di introdurre un'imposizione delle famiglie equa e compatibile con la Costituzione, è del parere che il modello «tariffa multipla con calcolo alternativo dell'imposta» proposto non produca i risultati auspicati. Secondo la CFQF, un'imposizione delle coppie e delle famiglie che non crea discriminazioni sulla base del genere, dello stato civile o del modo di vivere è possibile unicamente con l'imposizione individuale.



5 novembre 2012

Lanciata un'iniziativa per l'eliminazione degli svantaggi per le coppie sposate

Un'iniziativa lanciata dal PPD chiede che il matrimonio non sia penalizzato rispetto ad altre forme di convivenza. In particolare, intende eliminare gli svantaggi a livello fiscale e di assicurazioni sociali che gravano sulle coppie coniugate rispetto a quelle conviventi. Le iniziativiste e gli iniziativisti non puntano a un'imposizione individuale, bensì all'introduzione di un sistema di splitting per le coppie sposate e all'eliminazione del tetto massimo alle rendite AVS e AI per i coniugi.

18 dicembre 2012

Cattivi voti per la politica familiare svizzera

Il rapporto «Closing the Gender Gap» pubblicato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) critica i prezzi troppo elevati praticati dalle strutture per la custodia di bambini in Svizzera a causa dei quali molte madri possono tutt'al più svolgere solo un lavoro a tempo parziale. Secondo il rapporto, questa situazione è anche il frutto della concezione tradizionale dei ruoli rilevata da un sondaggio condotto nel 2010 tra padri e madri di bambini da 0 a 15 anni: in Svizzera, oltre il 60 per cento delle madri e quasi il 60 per cento dei padri intervistati ritenevano che le donne dovessero ridurre la propria attività professionale per il bene della famiglia. A titolo di confronto, nei Paesi scandinavi, meno del 20 per cento delle madri erano di quest'avviso.

www.oecd.org/fr/parite/agir.htm

3 marzo 2013

La maggioranza dei Cantoni respinge l'articolo costituzionale sulla politica familiare

Approvato dal popolo (54,3% di voti a favore), ma non dai Cantoni (13 contrari), il progetto bocciato oggi voleva ancorare nella Costituzione la promozione della conciliabilità tra famiglia e lavoro (art. 115a Politica familiare) e obbligare i Cantoni ad approntare un'offerta appropriata di strutture per la custodia complementari alla famiglia e parascolastiche. Il nuovo articolo costituzionale era osteggiato soprattutto dall'UDC e da alcune frange del PLR e dell'Unione svizzera delle arti e mestieri USAM, mentre aveva l'appoggio del PS, dei Verdi e della maggioranza del PPD.

**13 marzo 2013****La tariffa per famiglie deve essere concessa anche ai genitori divorziati che provvedono insieme al mantenimento dei figli**

Il tribunale amministrativo del Cantone di Ginevra dà ragione a una madre che si è opposta alla decisione delle amministrazioni delle contribuzioni federale e cantonale di non concederle l'applicazione della tariffa per famiglie. La donna e il suo ex marito provvedono insieme al mantenimento del loro figlio, ma solo l'uomo viene tassato in base alla tariffa per famiglie perché il suo reddito imponibile è leggermente più alto di quello dell'ex moglie. Il tribunale ritiene questa situazione iniqua. L'amministrazione delle contribuzioni ginevrina intende ricorrere contro questa decisione.

20 giugno e 24 novembre 2013**Parlamento e popolo bocciano l'iniziativa UDC a favore delle famiglie**

Dopo il Consiglio nazionale anche il Consiglio degli Stati respinge l'iniziativa UDC che chiede la concessione alle famiglie che accudiscono personalmente i figli di una deduzione fiscale sull'imposta federale diretta almeno equivalente a quella accordata ai genitori attivi professionalmente che affidano la custodia dei figli a terzi. Sottoposta a votazione popolare il 24 novembre 2013, l'iniziativa viene respinta dal 58,5 per cento dei votanti, mentre i Cantoni che la accolgono sono solo tre.

23 ottobre 2013**Il Consiglio federale sostiene l'iniziativa volta a eliminare gli svantaggi per le coppie sposate**

Nel suo messaggio licenziato il 23 ottobre 2013, il Consiglio federale raccomanda alle Camere federali di accettare l'iniziativa popolare «Per il matrimonio e la famiglia – No agli svantaggi per le coppie sposate» (cfr. 5 novembre 2012), in quanto ritiene che il diritto fiscale non debba influenzare la scelta del modello di famiglia e di vita, come in parte ancora accade attualmente visto che parecchie coppie coniugate con doppio reddito sono penalizzate rispetto alle coppie conviventi. Per contro, non ritiene necessario eliminare il plafonamento delle rendite AVS per le coppie sposate, anche perché ciò costerebbe alle assicurazioni sociali qualcosa come 2 miliardi di franchi l'anno.

www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msg-id=50681

6 novembre 2013**I padri che lavorano a tempo parziale partecipano maggiormente alla custodia dei bambini**

Uno studio dell'Ufficio federale di statistica (UST) sulla partecipazione dei padri ai lavori domestici e alla custodia dei bambini rileva che, per quanto riguarda il secondo aspetto, i padri che lavorano a tempo parziale e quelli con orari di lavoro normali (p.es. quelli che non lavorano il fine settimana) partecipano maggiormente rispetto ad altri. Inoltre, tra i padri più attivi su questo fronte, quelli stranieri sono percentualmente più numerosi di quelli svizzeri. Un grado di occupazione della partner tra il 50 e il 90 per cento e la presenza di bambini piccoli sono entrambi fattori che influenzano positivamente la partecipazione dei padri alla custodia dei bambini.



19 dicembre 2013

Il programma di incentivazione alla creazione di posti per la custodia di bambini è efficace

La valutazione degli aiuti finanziari concessi da dieci anni nel quadro del programma di incentivazione della Confederazione per la creazione di posti per la custodia di bambini mostra che gli effetti prodotti durano nel tempo. Il 98 per cento delle strutture di custodia diurna e il 95 per cento di quelle parascolastiche rimangono operative anche una volta esaurito l'aiuto finanziario iniziale. L'offerta di custodia svolge un ruolo determinante ai fini della conciliabilità tra lavoro e famiglia. Se non ci fosse, circa la metà dei genitori intervistati avrebbe dovuto interrompere o ridurre sensibilmente la propria attività lucrativa. Sinora, gli aiuti finanziari della Confederazione hanno permesso di creare circa 43 000 nuovi posti di custodia, ciò che equivale a un aumento di oltre l'80 per cento dell'offerta. Il programma di incentivazione si concluderà alla fine di gennaio 2015.

www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msg-id=51498

26 maggio 2014

I lavori familiari rimangono un'incombenza prevalentemente femminile

Per le coppie con figli sotto i 15 anni, le attività retribuite e non retribuite comportano un carico di lavoro elevato. La rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera nel 2013 effettuata dall'Ufficio federale di statistica indica che, complessivamente, le madri lavorano circa 67 ore a settimana e i padri poco più di 68 ore, e che con 51 ore abbondanti contro 28 ore scarse, le prime si accollano una quota di lavori domestici e familiari nettamente maggiore rispetto ai secondi. Di queste ore, i padri ne dedicano quasi 13 all'accudimento dei figli e le madri quasi 20. Rispetto alla rilevazione del 2010, il tempo che i padri investono a favore della propria economia domestica e della famiglia è aumentato di un'ora abbondante, mentre quello delle madri è diminuito solo minimamente.

16 settembre 2014

Prorogato di altri quattro anni il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia

In seguito all'iniziativa parlamentare 13.451 della consigliera nazionale Rosmarie Quadranti (PBD, ZH), il Parlamento decide di prorogare di ulteriori quattro anni il programma di incentivazione della Confederazione per la custodia di bambini complementare alla famiglia e, a tale scopo, stanziare un credito d'impegno di 120 milioni di franchi. Anche il Consiglio federale, in un primo momento contrario a una proroga del programma, ritiene prioritario promuovere la custodia dei bambini soprattutto per migliorare la conciliabilità di lavoro e famiglia, e per contrastare la carenza di manodopera specializzata. La domanda di posti di custodia continua peraltro a superare l'offerta.



18 marzo 2015 e 19 giugno 2015

L'iniziativa «No agli svantaggi per le coppie sposate» sarà sottoposta al popolo senza controprogetto

In votazione finale, il Consiglio degli Stati respinge a sorpresa il controprogetto diretto all'iniziativa «No agli svantaggi per le coppie sposate» (cfr. 5 novembre 2012). Precedentemente sostenuto da entrambe le camere, tale controprogetto riprendeva l'obiettivo dell'iniziativa popolare di eliminare la disparità di trattamento delle coppie sposate rispetto a quello non sposate, ma non escludeva l'imposizione individuale dei coniugi e rinunciava alla controversa definizione di matrimonio come durevole convivenza di un uomo e di una donna. Nella sessione estiva del 2015, il Parlamento raccomanda di respingere l'iniziativa in questione.

19 marzo 2015

Finanziamento iniziale per le scuole a orario continuato

Il Gruppo BD presenta un'iniziativa parlamentare (15.420) in cui chiede che vengano create le basi legali necessarie per permettere alla Confederazione di sostenere finanziariamente i Comuni nell'istituzione di scuole a orario continuato sulla falsariga del programma di incentivazione per la creazione di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia.

24 marzo 2015

La concezione di famiglia è in continua evoluzione

I primi risultati dell'indagine sulle famiglie e sulle generazioni nel 2013 indicano che il 94 per cento delle donne tra i 20 e i 29 anni vorrebbe avere figli, ma che con ogni probabilità non tutte riusciranno a realizzare questo desiderio. Oggi, solo l'80 per cento delle donne tra i 50 e i 59 anni è madre. A non avere figli sono soprattutto le donne con un diploma di livello terziario (30%). Dagli anni 1990, l'accettazione delle donne con bambini piccoli attive professionalmente è nettamente cresciuta. Nondimeno, il 44 per cento degli uomini e un terzo delle donne ritengono ancora che un bambino soffra se sua madre svolge un'attività lavorativa. Circa il 70 per cento dei genitori affida saltuariamente i propri bambini con meno di 13 anni a terzi, soprattutto familiari o conoscenti. Il ricorso a strutture per la custodia di bambini a pagamento è diffuso soprattutto nelle grandi città.



26 marzo 2015

Il sostegno a lungo termine della Confederazione alle offerte di custodia di bambini non fa l'unanimità

A differenza del Consiglio degli Stati che l'ha respinta, la commissione del Consiglio nazionale incaricata dell'esame preliminare propone di dare seguito all'iniziativa 14.306 del Cantone di Soletta volta a rendere permanente il programma di incentivazione della Confederazione per la creazione di posti di custodia per bambini. Abrogando il limite di validità della relativa legge, l'Assemblea federale non sarebbe più tenuta a deliberare ogni quattro anni una proroga del programma di aiuti finanziari e le strutture di custodia potrebbero pianificare la propria attività con maggiore certezza.

21 maggio 2015

La custodia di bambini complementare alla famiglia deve diventare meno onerosa

Uno studio commissionato dal Consiglio federale mostra che in Svizzera la custodia di bambini complementare alla famiglia non è molto più onerosa rispetto ad altre nazioni comparabili. Nel nostro Paese, tuttavia, i genitori devono sostenere di tasca propria una quota maggiore dei relativi costi, per cui spesso non conviene loro lavorare di più. Il Consiglio federale è del parere che occorranza offerte di custodia meno onerose e meglio commisurate alle esigenze dei genitori attivi professionalmente. Intende perciò sostenere l'impegno di Cantoni, Comuni e aziende a favore della custodia di bambini con un importo massimo di 100 milioni di franchi per un periodo di otto anni. Un progetto di legge in tal senso sarà posto in consultazione nell'autunno 2015.

www.bsv.admin.ch/praxis/forschung/publikationen/index.html?lang=it&lnr=03%2F15

22 giugno 2015

La ripartizione partenariale del lavoro riscuote più consensi tra le giovani donne che tra i giovani uomini

Un'inchiesta condotta dalla Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFGF su un ampio campione di diciassetenni in merito alle maggiori sfide della politica sociale ha mostrato che il modello di famiglia, attualmente diffuso in Svizzera, che vede l'uomo lavorare a tempo pieno e la donna a tempo parziale, riscuote maggiore consenso (ca. 40%) tra i giovani. Tuttavia, i pareri delle giovani donne divergono notevolmente da quelli dei giovani uomini. Per esempio, secondo il 41 per cento delle prime e il 29 per cento dei secondi è auspicabile che entrambi i partner lavorino a tempo parziale. Il mantenimento del modello tradizionale di famiglia, in cui l'uomo lavora a tempo pieno e la donna si occupa dei bambini, è caldeggiato dal 15 per cento delle giovani donne e dal 29 per cento dei giovani uomini.

www.ekkj.admin.ch



7 agosto 2015

Imposizione dei genitori divorziati

Il Tribunale federale emana una decisione sull'imposizione dei genitori divorziati o non coniugati che si occupano e provvedono al mantenimento dei loro figli in parti uguali, nella quale stabilisce a chi spetta la tariffa ridotta per genitori e chi deve pagare la tariffa piena per persone sole. Sinora, la tariffa ridotta era concessa al genitore con il reddito più elevato (spesso il padre), ma ora i giudici di Mon Repos statuiscono che, in virtù del principio dell'imposizione secondo la capacità economica, tale tariffa spetta al genitore con il reddito più basso (spesso la madre).

DTF 2C_534/535/2014

1° ottobre 2015

Adeguamento dell'imposizione fiscale delle famiglie ai nuovi modelli familiari

Un'iniziativa del Cantone di Neuchâtel chiede che il diritto fiscale venga adeguato alla realtà odierna. Oggi, infatti, solo una minoranza delle famiglie vive secondo il modello della coppia sposata con un solo reddito e figli a carico su cui poggia la vigente legislazione fiscale. In particolare, invita l'Assemblea federale ad armonizzare il regime delle deduzioni delle coppie sposate, non sposate e divorziate. Durante la sessione invernale 2016, il Consiglio degli Stati quale camera prioritaria non dà seguito a tale iniziativa.

10 marzo 2016

Avanti con l'imposizione individuale

Dopo la bocciatura il 28 febbraio 2016 di Popolo e Cantoni dell'iniziativa «No agli svantaggi per le coppie sposate» (cfr. 18 marzo 2015) che avrebbe reso impossibile il passaggio all'imposizione individuale dei coniugi, ora il Consiglio nazionale vuole portare avanti questa soluzione. Incarica quindi il Consiglio federale di presentare al Parlamento una riforma fiscale che preveda l'imposizione individuale dei coniugi. Nel suo parere l'Esecutivo dichiara di voler esaminare anche altri modelli in grado di eliminare la disparità di trattamento tra le coppie sposate e non sposate.

23 agosto 2016

Nuovo manuale sulla conciliabilità destinato ai padri

Un gruppo di ricerca della Hochschule für Angewandte Psychologie FHNW pubblica «Väterorientierte Massnahmen» (misure studiate per i papà). Il manuale si prefigge da un lato di aiutare i padri a esternare le proprie esigenze in tema di conciliabilità di lavoro e famiglia, e a fruire delle offerte in questo ambito, e dall'altro, di aiutare le imprese a eliminare idee consolidate sul ruolo dei padri e ad attuare misure a favore della famiglia destinate specificamente ai padri. Il manuale si basa su un sondaggio condotto tra nove imprese e amministrazioni pubbliche e i loro dipendenti.



31 agosto 2016

All'imposizione individuale, il Consiglio federale preferisce un calcolo alternativo dell'imposta

Anziché con l'imposizione individuale come vuole il Consiglio nazionale (cfr. 10 marzo 2016), il Consiglio federale intende eliminare la penalizzazione fiscale dei coniugi nell'ambito dell'imposta federale diretta con il modello della «tariffa multipla con calcolo alternativo dell'imposta». Secondo tale modello, l'autorità fiscale calcola l'onere fiscale dei coniugi una volta in base al metodo attualmente in vigore e una volta in base alle regole per l'imposizione delle coppie conviventi, dopodiché conteggia l'importo meno elevato tra i due. È inoltre previsto un aumento dell'onere fiscale per le coppie non sposate con figli. Un progetto in tal senso sarà elaborato dal DFF entro la fine di settembre 2017 nel quadro del Progetto fiscale 17 che il Consiglio federale discuterà nella primavera del 2018.

27 ottobre 2016

Attivata una nuova piattaforma per le lavoratrici e i lavoratori che assistono propri congiunti

Il sindacato Travail.Suisse ha aperto un sito web destinato alle persone che esercitano un'attività lucrativa e assistono propri congiunti, soprattutto anziani. info-workcare.ch offre informazioni su varie questioni anche legali e finanziarie, consigli per affrontare problemi a casa e sul posto di lavoro nonché indirizzi utili. La piattaforma vuole inoltre aiutare a conciliare attività lucrativa e lavoro di cura.

www.info-workcare.ch/it

26 ottobre 2016

In Svizzera, quattro donne su cinque esercitano un'attività lucrativa

Lo studio «Les mères sur le marché du travail» realizzato dall'Ufficio federale di statistica UST sulla base della «Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)» mostra che, se da un lato l'arrivo di un figlio non ha alcun impatto sulla situazione professionale dei padri, dall'altro, dopo una maternità una madre su sette abbandona il mercato del lavoro e molte di quelle che vi rimangono riducono sensibilmente il proprio grado di occupazione. Negli ultimi 15 anni, tuttavia, la quota di donne lavoratrici con figli sotto i 15 anni è nettamente aumentata dal 60 a quasi l'80 per cento. A differenza di quanto avveniva in passato, oggi le madri svizzere sono più spesso attive professionalmente di quelle straniere. Nel confronto europeo, la Svizzera vanta una partecipazione delle madri al mercato del lavoro superiore alla media.

www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito.assetdetail.1061096.html



6 dicembre 2016

La copertura assicurativa delle lavoratrici e dei lavoratori che assistono propri congiunti deve essere migliorata

Il Consiglio nazionale adotta un postulato di Stefan Müller-Altermatt (PPD LU) che chiede al Consiglio federale di presentare soluzioni per permettere alle persone che riducono il proprio grado di occupazione per assistere propri congiunti di mantenere una copertura LPP adeguata, per esempio attraverso l'istituzione di un fondo di garanzia statale che compensi i contributi del datore di lavoro che vengono meno.

19 gennaio 2017

Ordine di priorità nell'ambito degli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia

Il Dipartimento federale dell'interno DFI ha stabilito un ordine di priorità nell'ambito degli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Prorogato a due riprese, il programma d'incentivazione della Confederazione volto a promuovere la creazione di posti di custodia supplementari (cfr. 16 settembre 2014) scadrà alla fine del 2019. Dato che con ogni probabilità i fondi a disposizione non basteranno a coprire la grande richiesta di aiuti finanziari, l'ordine di priorità intende migliorare la distribuzione regionale, riservando buona parte del credito residuo alle domande provenienti da Cantoni che sinora hanno fatto ricorso in misura proporzionalmente inferiore agli aiuti in questione.

1° febbraio 2017

Sgravio finanziario e assenze dal lavoro per lavoratrici e lavoratori che curano propri congiunti

Il Consiglio federale intende sgravare le persone che lavorano e curano un proprio familiare malato dando loro la possibilità di assentarsi per brevi periodi dal lavoro. Vuole inoltre allungare la durata del congedo di assistenza cui hanno diritto i genitori di bambini gravemente malati e valutare la possibilità di estendere il diritto agli accrediti AVS per compiti assistenziali alle persone che assistono congiunti con una grande invalidità di grado lieve e alle coppie che vivono in regime di concubinato. Un progetto in tal senso dovrà essere elaborato dal Dipartimento federale dell'interno DFI in collaborazione con il Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP e il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR.

5 aprile 2017

Deduzioni più elevate per la custodia dei figli da parte di terzi

Il Consiglio federale pone in consultazione la proposta di aumentare le deduzioni fiscali a titolo di spese per la custodia dei figli da parte di terzi. Nell'imposta federale diretta, l'attuale deduzione massima di 10 000 franchi sarà portata a 25 000. I Cantoni saranno obbligati a fissare una deduzione non inferiore a 10 000 franchi.



26 aprile 2017

Pubblicato il Rapporto sulle famiglie

Il Consiglio federale adotta il Rapporto sulle famiglie 2017 in adempimento di due postulati presentati in Consiglio nazionale. Dati statistici aggiornati illustrano la situazione economica delle famiglie e informano su temi come la creazione di una famiglia, modelli di attività professionale, ripartizione di lavoro e custodia dei figli. Il rapporto fornisce anche una panoramica dei progetti di riforma in materia di politica familiare della Confederazione e analizza i rapporti sulle famiglie e i modelli di famiglia cantionali.

www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/publicazioni-e-servizi/medieninformationen/nsb-anzeigeseite-unter-aktuell.msg-id-66484.html

16 giugno 2017

La Confederazione rende più vantaggiosa la custodia di bambini complementare alla famiglia

Il Parlamento federale accoglie con poche modifiche la proposta del Consiglio federale di moderare le tariffe e migliorare l'offerta per la custodia di bambini complementare alla famiglia con un credito di 100 milioni di franchi. I Cantoni che aumenteranno i sussidi destinati alla custodia di bambini sgravando così i genitori riceveranno un contributo dalla Confederazione che a tale scopo ha stanziato 82,5 milioni di franchi, mentre con altri 14 milioni abbondanti sosterrà progetti volti ad adeguare maggiormente l'offerta di servizi per la custodia dei bambini ai bisogni dei genitori (p.es. durante la pausa pranzo, le vacanze scolastiche, gli orari marginali). La durata del programma è limitata a cinque anni.

11 luglio 2017

Aumenta leggermente la partecipazione degli uomini ai lavori domestici e familiari

Nel 2016 gli uomini hanno dedicato in media 17,9 ore a settimana ai lavori domestici e familiari, ossia 1,7 ore in più rispetto al 2010. Nei sei anni trascorsi dall'ultimo rilevamento, il tempo che le donne dedicano a questi lavori è rimasto praticamente invariato (ca. 28 ore a settimana), mentre quello che impiegano per il lavoro remunerato è aumentato di un'ora a 16,6 ore a settimana (uomini: 27,3). È quanto emerge dallo studio basato sulla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera, pubblicato oggi dall'Ufficio federale di statistica.

www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-67498.html

Chiusura di redazione: 31 luglio 2017



Bibliografia

Sulla storia della parità in Svizzera dal 1848 al 2000

Donne Potere Storia. La storia della parità in Svizzera 1848–2000. Pubblicazione Internet della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Berna 2001. Disponibile su:
www.comfem.ch > Pubblicazioni > Storia della parità

Tutte le altre pubblicazioni della CFQF sono disponibili in formato PDF all'indirizzo
www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione.html

Attualità UST:

Les mères sur le marché du travail.

Enquête suisse sur la population active ESPA. Neuchâtel, ottobre 2016.

Attualità UST:

Les pères engagés dans la sphère domestique et familiale.

Module sur le travail non rémunéré 2010 de l'enquête suisse sur la population active. Neuchâtel 2013.

Cfr. anche 2.4 Assicurazione maternità e congedo parentale

Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF:

Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung. Eine Bestandesaufnahme. /

L'accueil de jour extrafamilial et parascolaire en Suisse. Un état des lieux.

Berna 2008.

Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFGI (a cura di):

Ich und meine Schweiz.

Befragung von 17-jährigen Jugendlichen in der Schweiz. Forschungsbericht Nr. 13/15.

Beiträge zur Sozialen Sicherheit, Berna 2015.

Commissione federale per le questioni femminili CFQF:

Réponse de la CFQF à la consultation sur l'imposition des couples et de la famille.

Berna 2012.

Commissione federale per le questioni femminili CFQF:

Vernehmlassungsstellungnahme zu den Sofortmassnahmen im Bereich der Ehepaarbesteuerung (2005) / Prise de position dans le cadre de la Consultation sur les mesures immédiates portant sur l'imposition des couples mariés (2005)

Commissione federale per le questioni femminili CFQF:

Vernehmlassungsstellungnahme zum Systementscheid bei der Ehepaarbesteuerung (2007) / Prise de position sur le système d'imposition des couples mariés (juin 2007)

Conférence romande de l'égalité, égalité.ch:

Quand le travail coûte plus qu'il ne rapporte.

Etude sur l'impact de la fiscalité et des frais de crèche sur l'activité professionnelle des femmes en Suisse romande. 2009.

www.egalite.ch/quand-le-travail-coute.html



Conferenza Svizzera delle Delegate per la Parità:

Stellungnahme zum Systementscheid bei der Ehepaarbesteuerung (Mai 2007 /

Prise de position sur le système d'imposition des couples mariés (mai 2007):

www.equality.ch/d/stellungnahmen_1.htm (tedesco)

www.equality.ch/f/prises_de_position_1.htm (francese)

Decisione del Tribunale federale

sull'imposizione di coppie sposate e coppie non sposate: DTF 110 Ia 7

Ecoplan, Forschung und Beratung in Wirtschaft und Politik:

Regulierungen in der familienergänzenden Kinderbetreuung in den Kantonen und Hauptorten.

Wissenschaftlicher Schlussbericht. Su mandato della Segreteria di Stato dell'economia SECO, Berna 2011.

In merito alla discussione sull'imposizione individuale:

www.admin.ch/cp/d/41b05d58_1@fwsrvg.html (in tedesco)

Brigitte Liebig, Martina Peitz e Christian Kron (a cura di):

Väterorientierte Massnahmen für Unternehmen und Verwaltungen in der Schweiz.

Hampp Verlag, Monaco e Mering, 2016.

Rapporto sulle famiglie 2017.

Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Meier-Schatz 12.3144 del 14 marzo 2012 e Fehr 01.3733 del 12 dicembre 2001. Berna, 26 aprile 2017.

Regula Schlanser:

Qui utilise les crèches en Suisse?

Logiques sociales du recours aux structures d'accueil collectif pour la petite enfance. Institut de hautes études en administration publique IDHEAP, Chavannes-Lausanne 2011.

Soutien aux proches aidants.

Analyse de la situation et mesures requises pour la Suisse. Rapport du Conseil fédéral.

Berna, 5 dicembre 2014.

www.bag.admin.ch/bag/it/home/themen/strategien-politik/nationale-gesundheitspolitik/aktionsplan-pflegende-angehoerige.html

Ufficio federale di statistica UST (a cura di):

Les familles en Suisse.

Rapport statistique 2017. Neuchâtel, 2017.

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS:

Analyse des coûts complets et du financement des places de crèche en Allemagne, en France et en Autriche, en comparaison avec la Suisse.

Rapport de recherche n° 3/15. Aspects de la sécurité sociale, Berna 2015.

www.bsv.admin.ch/praxis/forschung/publikationen/index.html?lang=it&lnr=03%2F15

2 Diritto

2.7 Famiglie e diritto III: custodia dei bambini, assegni familiari, imposte



Donne | Potere | Storia

Le donne, la politica e le pari opportunità
in Svizzera 2001–2017

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU (a cura di):

Reconnaissance et revalorisation du travail de care.

Agir pour l'égalité. Berna 2010.

www.ebg.admin.ch

Ufficio federale di statistica UST:

Kinderkosten in der Schweiz. / Le coût des enfants en Suisse.

Neuchâtel 2009.

Ufficio federale di statistica UST:

In merito alle risorse finanziarie delle famiglie:

www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/famiglie/situazione-finanziaria-economie-domestiche.html

Immagine: Helvetia, affiancata da Fortitudo (forza) e Lex (legge). Figure allegoriche sovrastanti il portale del primo edificio occupato dal Tribunale federale, 1886 (Palais de Justice de Montbenon, oggi Tribunale distrettuale di Losanna).

© Keystone / Laurent Gillieron

Sigla editoriale: Donne Potere Storia. Politica delle donne e pari opportunità in Svizzera dal 2001 al 2017. Berna 2017.

A cura della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Redazione: Claudia Weilenmann. Ricerche e testo: Katharina Belser. Concezione grafica: Renata Hubschmied. Traduzione: Raffaella Adobati, Sandra Verzasconi Catalano e Servizio linguistico italiano del Dipartimento federale dell'interno DFI. Pubblicazione esclusiva su www.comfem.ch. Disponibile in italiano, francese e tedesco.